



# “L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò  
Santuario Mariano



Gennaio - Marzo 2025



## Il Profeta Geremia

di Don Francesco Della Monica

**G**eremia è stato definito "profeta sofferente". La sua vicenda illumina la vicenda di Gesù. Geremia andrà in esilio in Egitto, inascoltato dai suoi stessi concittadini. Gesù muore sulla croce, ma realizzando nella sua risurrezione la parola che Dio rivolse a Geremia: "Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti" (Ger 1,18).

Del profeta Geremia si possiedono notevoli biografie. I primi tre versetti che aprono il libro presentano: il luogo di nascita: Anatot, una cittadina a 6 Km da Gerusalemme; il tempo in cui visse e profetò (dal 627 al 587) dal tempo del re Giosia fino alla caduta di Gerusalemme; l'origine sacerdotale della sua famiglia (1,1-3).

Diversi racconti sparsi nel libro, alcuni in terza persona, altri in prima persona dette "confessioni" sono una testimonianza autobiografica toccante dell'esperienza di Geremia. Egli nella sua persona realizza le parole del Deuteronomio 18,15-22. Dio, infatti, sulla sua bocca ha posto le sue parole ed egli le dovrà dire dinanzi ai suoi fratelli, anche a costo della vita (cf 1,1-17). Geremia si rivolge con coraggio ai responsabili del popolo: re, profeti, sacerdoti. Denuncia le ingiustizie, la profezia comoda e consolatoria che non invita a conversione. Attacca, senza timore, la ritualità e la fiducia idolatrica nel Tempio (7,1-15 e cap. 26), fino a predirne la distruzione (cf 26,6). Vorrebbe non profetare, ma non può mettere a tacere la missione di profeta (cf 20,10) e di "profeta per le nazioni" (Ger 1,5; 9,25) della quale Dio lo ha investito. A differenza degli altri profeti non si limita a denunciare il peccato, ma vuole scoprirne la causa. Per il profeta la causa risiede nella profondità del "cuore perverso", che solo Dio può cambiare. La conversione vera richiede la morte del cuore pervertito e la rinascita del cuore fedele all'alleanza. Ecco la novità della profezia di Geremia che annuncia il dono di una Nuova Alleanza che Dio scriverà diretta-



mente nel cuore, reso anch'esso nuovo da Dio (cf Ger 31,31-33). L'apostolo Paolo (2Cor 3,1-3) e la Lettera agli Ebrei (Eb 10,11ss) spiegheranno come Dio realizzerà la nuova alleanza.

La parola che Geremia annuncia gli attira persecuzione, prigione, tortura (Ger 20,2 ss) fino al pericolo di morte: "Una sentenza di morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città" (Ger 26,11). I suoi concittadini lo definiscono "profeta di sventura", e i suoi nemici "terrore all'intorno". La parola di Geremia non è per la morte ma per la vita. Quando Gerusalemme è distrutta e il popolo in esilio, il profeta invia agli esiliati la meravigliosa lettera della speranza annunciando che Dio ha progetti di pace e non di sventura, e vuole concedere un futuro pieno di speranza (29,11). Geremia è stato definito "profeta sofferente". La sua vicenda illumina la vicenda di Gesù. Sul piano storico, la missione di Geremia, come quella di Gesù fu un fallimento. Geremia andrà in esilio in Egitto, inascoltato dai suoi stessi concittadini. (continua)

**“Nella Speranza siamo stati salvati”: un cammino quaresimale di Redenzione!  
di Miriam Canna**

Il versetto paolino, “Nella speranza siamo stati salvati” (Romani 8,24), ha illuminato il nostro percorso quaresimale: un tempo vissuto con l’intensità propria del Giubileo. Queste parole toccano il cuore della nostra Fede e il nostro complesso rapporto con Dio. La disperazione, che spesso accompagna la sofferenza, trova un’ancora nella speranza offerta dalla redenzione di Cristo.

In un’epoca in cui le sfide globali – guerre, ingiustizie economiche, indifferenza sociale e degrado ambientale – sembrano oscurare ogni luce, la Quaresima ci ricorda che la Speranza cristiana si radica in una dimensione “tra il già e il non ancora”. Come sottolinea Paolo, la salvezza è un dono che abbiamo ricevuto, ma la sua pienezza è ancora futura. Questa tensione tra il presente e il compimento futuro alimenta la nostra attesa. La Speranza, infatti, “può possederci ed entrare in noi nel momento stesso in cui accogliamo nel nostro cuore e nella nostra vita il totalmente Altro, Colui che solo può consolare

la nostra disperazione e trasformarla in speranza”.

Il nostro cammino quaresimale ha avuto anche un’occasione per approfondire la Professione di Fede, a 1700 anni dal Concilio di Nicea, che l’ha definita. La Croce, segno distintivo di questo tempo, ci ha accompagnato in queste 5 settimane.

In particolare, abbiamo meditato sulla “Passione, Morte e Risurrezione di Gesù”, tema centrale sia nella catechesi per l’iniziazione cristiana sia nelle liturgie domenicali.

Un momento significativo del nostro percorso è stato il ritiro quaresimale vissuto all’Eremo di San Martino, l’8 marzo. Questo luogo, immerso nel silenzio e nella bellezza della natura, ci ha permesso di riconnetterci con il creato, con la nostra interiorità e, soprattutto, con la nostra fede. Attraverso la riflessione e la preghiera, abbiamo aperto i nostri cuori a Dio, lasciandoci plasmare come strumenti di sincera conversione.



*Catechesi*

## La porta santa e l'inizio del Giubileo

di Letizia Ferrara

Il ventisettesimo Giubileo ordinario (così chiamato perché si inserisce nella ricorrenza prestabilita dalla Chiesa, che lo celebra ogni 25 anni) per volontà di Papa Francesco prende il nome di Giubileo delle Speranza.

Il Giubileo, sin dalla sua prima edizione nel 1300, è una opportunità unica per consolidare la fede, favorire le opere di solidarietà e la comunione fraterna all'interno della Chiesa e della società. E' un evento che si sviluppa nell'arco di un intero anno, fatto di preghiera e gesti concreti, come l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano da parte del Papa che costituisce l'inizio ufficiale delle celebrazioni e dell'anno Santo. Fino al secolo scorso, il Papa dava simbolicamente inizio alla demolizione del muro che teneva murata la Porta Santa negli anni non giubilari e i muratori poi rimuovevano completamente il muro di mattoni per poter aprire la Porta Santa. Dal 1950, la cerimonia è cambiata e ora il muro viene smantellato in anticipo e, nel corso di una solenne liturgia corale, il Papa spinge la porta dall'esterno, attraversandola come primo pellegrino. Essa resta aperta a tutti i pellegrini che vogliono affidare il loro cuore a Gesù. Cristo è la porta della salvezza, come è scritto nel capitolo 10 del Vangelo di Giovanni: “In verità, in verità vi dico: Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo” (Gv 10,9). Il gesto quindi esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù che è il Buon Pastore.

Così lo scorso 24 dicembre 2024 ha avuto inizio il Giubileo della Speranza con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. Successivamente le altre Porte Sante romane delle Basiliche di san Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. Il 29 dicembre 2024 in tutte le Diocesi i vari Pastori hanno dato inizio sul proprio territorio al Giubileo Diocesano. Anche il nostro Arcivescovo, Sua Eccellenza Monsignor Orazio Soricelli, ha aperto la Porta Giubilare del



la Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo in Amalfi e su disposizioni della Penitenzieria Apostolica ha eletto altre chiese Giubilarie per valorizzare a livello locale altri luoghi di accoglienza, in cui generare e ravvivare la speranza, dare un segno di unità e favorire una maggiore partecipazione a questo evento ecclesiale. Così anche il nostro Santuario dedicato alla Vergine Incoronata del Rovo, per la prima volta nella sua storia, è una Chiesa Giubilare. Evento unico, inaugurato domenica 2 marzo con una solenne celebrazione che ha reso possibile la grazia a tanti fedeli, non solo della nostra Comunità ma anche delle frazioni limitrofe, che hanno attraversato la Porta con fede e con le dovute condizioni stabilite dalla Chiesa.

Cerchiamo però di dare senso al passaggio della Porta (Santa o Giubilare) in un anno di Grazia, anticipando che non è un rito magico (ossia attraverso la porta e ne esco santificato), ma un cammino interiore che dà frutto solo se il cuore si lascia toccare dalla misericordia di Dio. E allora andiamo per gradi: in primis al credente viene chiesto di mettersi in cammino e di superare alcuni confini perché, quando ci muoviamo, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi nel prepararci, nel pianificare il tragitto, nel conoscere la meta. 1\*Il fedele che si incammina verso la Porta (Santa o Giubilare) fa un percorso di penitenza, che lo conduce alla remissione dei suoi peccati, se lascia alle spalle l'uomo vecchio e la pietra dal cuore

per incrociare lo sguardo di Dio ed allora la vita fiorirà sulla morte dell’ipocrisia, della critica, dell’offesa, della calunnia. 2\*Viene chiesta la recita della professione di fede: il Credo che è la preghiera di riconoscimento dei battezzati. 3\*La riconciliazione con Dio attraverso il sacramento della Penitenza. Come ha ricordato Papa Francesco nella Bolla del 2015 di indizione dell’Anno Santo Straordinario, “la misericordia non si contrappone alla giustizia, ma esprime il modo di Dio di andare incontro al peccatore, offrendogli una nuova possibilità di ravvedersi, convertirsi e credere [... ] La giustizia di Dio è la sua misericordia donata a tutti come grazia che scaturisce dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo”. 4\*La preghiera secondo le intenzioni del Papa, che deve nascere dal desiderio di aprirsi alla presenza di Dio per ritornare a Lui con cuore sincero e la consapevolezza di essere ascoltati anche se figli ingrati. 5\*La Santa Messa: centro della liturgia cristiana, dove si ricevono realmente il Corpo e il Sangue di Cristo, per divenire un tutt’uno con il Signore Gesù. 6\*La carità che costituisce una caratteristica principale della vita cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l’invito dell’apostolo Pietro: “Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati” (1Pt 4,8). Secondo l’evangelista Giovanni, l’amore verso il prossimo, che non viene dall’uomo,

ma da Dio è la carta d’identità dei veri discepoli del Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede. L’apostolo Paolo ribadisce che la fede e l’amore costituiscono l’identità del cristiano; l’amore è ciò che genera perfezione, la fede ciò che permette all’amore di essere tale. 8\*A conclusione l’indulgenza plenaria che è il dono speciale della Chiesa, concesso durante l’Anno Santo, che permette di ottenere la remissione totale della pena temporale legata ai peccati già confessati e perdonati. Essa è manifestazione concreta dell’amore di Dio. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono per un cammino di santità. Un aspetto importante dell’indulgenza plenaria è che può essere offerta non solo per se stessi, ma anche per le anime dei defunti. Questo gesto di carità permette di estendere il beneficio dell’indulgenza a chi si trova in Purgatorio, accelerando il loro cammino verso la salvezza eterna.

Solo così il Giubileo 2025 sarà un anno di Speranza: speranza che, rinnovando i nostri cuori, ci spinga a cambiare il nostro modo di vivere, avendo cura degli altri. Una speranza che rende ancora più forte e urgente il messaggio della Laudato Sì e della Laudate Deum, per la salvezza dei popoli della terra.





09 Febbraio: Battesimo di Domenico Alfano di Pasquale e Rita Pisacane



12 Febbraio: Compleanno don Francesco



16 Marzo: Battesimi di Diego e Sofia Ferrara di Domenico e Giuseppina Sorrentino



30 Marzo: Battesimo di Vincenzo Lamberti di Gianluigi e Mariachiara Manzo

## 22 marzo Giubileo della diocesi Amalfi-Cava de’ Tirreni

di Angelo Pisacane

Sabato 22 marzo circa 1500 fedeli della nostra diocesi, con alcuni sindaci e/o amministratori pubblici, sono stati a Roma per il pellegrinaggio nell’anno del giubileo e l’attraversamento della Porta Santa. Circa 30 autobus sono partiti tra le 4 e le 5 di mattina per raggiungere alle 9,00 come da programma la parrocchia di S. Maria al Trionfale che ci ha ospitati per la mattinata mettendo a disposizione oltre la bella chiesa, anche tutta la struttura adiacente per quanti avessero necessità varie. Qui è stata celebrata una liturgia penitenziale e molti sacerdoti insieme con il nostro Vescovo S. E. Orazio Soricelli hanno amministrato il sacramento della confessione. Come da programma alle 14,00 circa si è formato un grande corteo alla volta di piazza San Pietro, tramite un percorso pedonale molto agevole proseguito poi nelle isole pedonali adiacenti la Città del Vaticano. Arrivati all’esterno del colonnato il corteo si è fermato per permettere i necessari (e lunghi) controlli di sicurezza. Una volta passati all’interno di piazza San Pietro ci siamo

messi pazientemente in fila per l’attraversamento della Porta Santa che è situata sulla destra del portone principale della basilica. All’arrivo alla Porta Santa personalmente sono rimasto colpito dal silenzio che aleggiava d’intorno, e quasi con timore ho toccato la metà dal lato sinistro della Porta affidandomi alla misericordia celeste. Una volta entrati si rimane a bocca aperta nel vedere dal vivo quanta bellezza artistica c’è nella basilica di San Pietro e che si vide solitamente solo in TV. Alle 17,00 la S. Messa della diocesi celebrata all’altare di San Pietro con l’Arcivescovo e tutti i sacerdoti convenuti. Alla fine della messa compostamente si è usciti dalla basilica papale e abbiamo assistito al cambio della guardia dei gendarmi svizzeri. Una volta riuniti tutti ci siamo avviati al punto d’incontro con il nostro bus e a mezzanotte circa abbiamo fatto rientro a S. Maria del Rovo. Tra 25 anni il Giubileo si ripeterà, spero che tanti di noi possano ripetere questa bella esperienza di fede che fa crescere il popolo di Dio nella vita cristiana.



## Percorso di formazione per i laici 2024/2025 - Gaudium et Spes

di Teresa Siani

“Ogni laico può essere protagonista del cambiamento, per costruire una società più giusta, unica e solidale.”

In quest'ottica, è stato organizzato un percorso formativo per i laici ispirato a Gaudium et Spes — la Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo, frutto del Concilio Vaticano II — un invito al dialogo con l'umanità e alla ricerca di nuove vie di comunicazione. Per la Foclesia di Cava Centro/Ovest, gli incontri si sono tenuti nel mese di novembre presso la Chiesa di Sant'Alfonso e nel mese di gennaio presso la Parrocchia di Santa Maria del Rovo. Relatore d'eccezione è stato Don Gerardo Albano, rettore del Seminario “Giovanni Paolo II” di Salerno e docente di Ecclesiologia e Teologia Fondamentale.

Durante gli incontri sono stati approfonditi sei temi principali del documento conciliare, con l'obiettivo di riflettere su come trarne ancora oggi ispirazione e applicarli concretamente nella vita quotidiana: nel lavoro, nella famiglia e nelle relazioni sociali. Gaudium et Spes pone al centro la dignità della persona umana, la missione della Chiesa nel mondo moderno e le sfide contemporanee. Si è discusso, ad esempio, della “rivoluzione copernicana” e del rapporto tra Chiesa e mondo, della necessità di trovare un equilibrio tra l'annuncio evangelico e il vivere della società di oggi.

È stata sottolineata l'importanza di valorizzare l'uomo nella sua integrità, andando oltre i bisogni materiali per riscoprire anche la dimensione spirituale, oggi sempre più fragile. Si è parlato della ne-



cessità di creare nuovi canali di dialogo, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, considerando i profondi cambiamenti di mentalità. È emersa con forza l'esigenza di lavorare in sinergia. Per quanto riguarda i laici, l'impegno è quello di essere più attivi nella vita della Chiesa, proponendo nuovi temi e animando le attività, soprattutto per coinvolgere i giovani, spesso distratti, diventando testimoni credibili di Cristo nella comunità. L'obiettivo è supportare sacerdoti e vescovi in una Chiesa sempre più aperta al dialogo con il mondo e con ogni uomo, indipendentemente dalle sue opinioni, per evitare ulteriori dispersioni causate dai conflitti quotidiani.

Questo percorso ci ha offerto strumenti nuovi per leggere le sfide attuali con occhi diversi, alla luce di un documento che ha segnato profondamente la storia della Chiesa e il suo rapporto col mondo. Personalmente, mi ha spinto ad approfondire la lettura integrale di Gaudium et Spes, scoprendo quanto, nonostante il tempo trascorso dalla sua stesura, resti attuale e possa essere un vero punto di riferimento per la nostra crescita spirituale e non solo.

**La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:**

*Rosa Landi, Felicia Di Mauro, Mario Di Gregorio,  
Sofia Esposito, Maria Zaino e Giovanni Serio*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto

**Guarda chi ho incontrato a Roma: il cardinale Rampolla del Tindaro**

di Angelo Pisacane

**D**urante la visita della basilica di San Pietro, per il pellegrinaggio a Roma del 22 marzo in occasione del giubileo diocesano, un cartello mi indicava la sacrestia e vedendo altre persone entrare ed uscire sono andato anche io per vedere cosa c’era. Dopo un breve corridoio dopo la porta di ingresso, c’è un locale che a sua volta immette in altre direzioni e girandomi intorno sul lato sinistro vedo un busto con l’iscrizione sulla lapide sottostante che elogia e ringrazia per il servizio svolto come arciprete della basilica di San Pietro il cardinale Rampolla del Tindaro. Ma questo nome non mi è nuovo ... dove l’ho già letto o sentito?... sono stato un po’ a pensare e poi ho ricordato! Il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro è il firmatario del decreto di incoronazione del quadro di Santa Maria del Rovo datato 8 marzo 1908 in quanto prefetto della Santa Congregazione della Fabbrica di San Pietro nonché componente del Capitolo Vaticano di San Pietro a cui è data facoltà di concedere l’incoronazione delle immagini mariane. Sono rimasto veramente felice e sorpreso di vedere il “volto” di questo personaggio così importante per il nostro Santuario. Il decreto originale di incoronazione è visibile nella sacrestia parrocchiale dove è stato posto da 117 anni e nessuno lo tocchi.



QVOD  
 MARIANVS · RAMPOLLA · DEL-TINDARO  
 CARD · TIT · S · CAECILIA  
 PRO · SVA · ERGA · BEATVM · PETRVM · PIETATE  
 INSIGNEM · MVNIFICENTIAM · BASILICAE  
 ARCHIPRESBYTER · PRAESTITISSET  
 ORDO · CANONICORVM  
 GRATI · IN · TANTVM · VIRVM · ANIMI  
 MEMORIAM · CONSECRAVIT  
 ANNO · MDCCCXIV

**Nuovo Consiglio Pastorale**

di Giuseppe Sorrentino

**S**ono entrato da poco a far parte del Consiglio Pastorale e fin dall’inizio ho avuto l’impressione che tutti i partecipanti siano pronti ad ascoltare e a confrontarsi su tematiche di interesse dell’intera Comunità.

Credo che proprio grazie allo spirito di collaborazione e la volontà di ognuno di dare il proprio contributo, il Consiglio possa diventare un importante strumento di partecipazione alla vita di Comunità e di aiuto nella testimonianza del Vangelo.



Consiglio Pastorale  
 Parrocchiale



## Sulle ali dell'arcobaleno...



**Trova le 10 differenze tra le due immagini**



**Traccia il percorso che deve fare la piccola ape per arrivare al miele**



**Luce** è la mascotte di questo Giubileo. Come si vede, è una pellegrina raffigurata con un k-way giallo per ripararsi dalle intemperie, gli stivali sporchi di terra per la strada percorsa, la croce missionaria al collo, il bastone del pellegrino e gli occhi luminosi, simbolo della Speranza del cuore



### Arcidiocesi

Amalfi - Cava de' Tirreni

**Parrocchia**  
**S. Maria del Rovo**  
Santuario Mariano

### Parroco

don Francesco Della Monica  
089.340017 - 329.3034944  
email: dmfrancesco2@gmail.com

**Celebrazione del Battesimo**  
ogni seconda Domenica del mese.

### Confessioni

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,  
eccetto Mercoledì e Domenica

### S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

### S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30  
Sabato ore 19,00  
Domenica ore 9,30 e 11,00

### Certificati

Lunedì, Mercoledì e Venerdì  
dalle 17,00 alle 18,00  
e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta  
il Vostro Cognome e Nome  
con numero di telefono,  
sarete contattati appena  
possibile per un appuntamento.

**Attenzione:** orari soggetti a possibili  
variazioni, fare affidamento al Pro-  
gramma Parrocchiale Mensile e agli  
Annunci rilasciati dal sacerdote.

Foglio illustrativo della Comunità di  
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 3 Maggio 2025  
**Ringraziamo tutti i collaboratori  
e quanti ci aiutano e ci sostengono.**